

In lungo e in largo

Il riciclaggio è un settore che ha un futuro. Aumentano sempre più la scarsità di materie prime, la richiesta di materiali riciclabili e la consapevolezza dell'importanza della conservazione dell'ambiente. Il settore offre molteplici prospettive anche per i giovani professionisti. In questa edizione di PostaBottiglia, due giovani riciclatori emergenti e uno con precedente esperienza in altri settori forniscono un quadro d'insieme della loro vita professionale. > 8/9

Tanto vari sono gli aspetti della Svizzera, quanto diversi sono gli aspetti organizzativi del riciclaggio del vetro. PostaBottiglia ha visitato Bettmeralp, dove i frantumi di vetro arrivano a valle con la funivia. > 10/11

La città di Montreux ha allestito, sotto il viadotto autostradale, un nuovo e moderno centro di riciclaggio potenziando così, in vista dell'introduzione della tassa sul sacco, la sua capacità di riciclaggio. Un completo successo! > 12

Strampalate sono alcune affermazioni che continuano a circolare sul tema del riciclaggio. Leggete le chiare argomentazioni contro i diffusi miti sui rifiuti! > 14

3 Team VetroSwiss

4 Valutare bene, decidere su basi solide

6 Non mollare la presa

8 Per vie traverse fino ad essere un convinto specialista del riciclaggio

9 Una professione che ha un futuro

10 Smaltimento del vetro nel villaggio montano senz'auto

12 Dal vecchio al nuovo

13 L'anno di raccolta 2016

14 Fatti trasparenti come il vetro

15 News dalle organizzazioni partner

Editoriale

Con questa edizione viene completato il processo di cambio della frequenza di pubblicazione di PostaBottiglia. A partire da questo numero potrete leggere PostaBottiglia di nuovo annualmente, sempre in autunno.

Dall'edizione speciale della primavera 2017 è stata stabilita l'indennità per la raccolta relativa al 2016. Quest'anno la comunicazione è stata effettuata più tardi del solito poiché si è proceduto ad eseguire un accertamento più approfondito dell'attendibilità delle domande d'indennità e degli introiti TSA. VetroSwiss ringrazia tutti gli aventi diritto all'indennità per la loro comprensione. Quantità più elevate di vetro usato e introiti TSA immutati hanno imposto, dopo tre anni, la riduzione della aliquota d'indennità. Maggiori informazioni su cifre e fatti dell'anno di raccolta 2016 sono reperibili a pagina 13.



Nel 2016 VetroSwiss si è occupata delle più diverse questioni concernenti il sistema TSA. Sono state avviate varie serie di accertamenti e chiarimenti in vista dei futuri tipi di raccolta del vetro usato, delle possibilità tecnologiche nel processo di recupero e del «corretto» tipo ed la «giusta» entità dell'indennità. Durante il Forum sono stati presentati alcuni risultati e idee. Questi temi continueranno a tenere occupata VetroSwiss anche l'anno prossimo.

Il nostro team affronta con molto impegno tutte queste sfide e noi siamo lieti di mantenere insieme a voi il riciclaggio del vetro in Svizzera sulla strada del successo.

Philipp Suter

Impressum

Editrice:

VetroSwiss su mandato dell'UFAM

Testo/Redazione:

Sprachwerk GmbH:

Irene Bättig, Sara Blaser, Christine Arnold

Foto:

Sprachwerk GmbH, VetroSwiss

Concetto/Layout:

RUF ASW AG, Winterthur

Stampa:

ZT Medien AG, Zofingen



Team VetroSwiss

Dal 1° gennaio 2015, VetroSwiss è gestita dall' ATAG Organizzazioni Economiche SA (AWO) su mandato dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Semplificando: il mandato comprende la riscossione, l'amministrazione e la distribuzione della tassa di smaltimento anticipata (TSA) per imballaggi per bevande in vetro. Dello svolgimento di tutte le attività richieste da questo mandato si occupa un team fortemente motivato, che VetroSwiss desidera a questo punto presentarvi.

Del centro amministrativo nel backoffice sono responsabili Pasquale Carratu e Lukas Schenk. Tutte le domande e la corrispondenza di importatori e fabbricanti di imballaggi per bevande in vetro, di imprese di recupero e riciclaggio, dei comuni, degli uffici pubblici e dei privati vengono trattate dai due responsabili. Nel loro settore di competenza rientrano anche un paio di centinaia di migliaia di dichiarazioni doganali all'anno per la riscossione della TSA, l'incasso, il controllo delle domande d'indennità e il coordinamento delle visite guidate degli impianti.

La comunicazione è curata da Karin Jordi in collaborazione con la direzione del mandato. Poiché è anche responsabile di questo settore, nel mandato INOBAT (Riciclaggio di pile e batterie) è possibile sfruttare efficacemente delle sinergie. Nella scorsa estate al team si è aggiunta, con Cornelia Hauri, una nuova collega. Supporta la direzione del mandato per la concezione, pianificazione e attuazione dei più diversi progetti che hanno come oggetto il riciclaggio del vetro.

La corretta tenuta della contabilità e tutte le altre questioni concernenti il settore Finanze e contabilità sono assicurate da Peter Gasser (Responsabile Finanze e contabilità AWO) e da Martina Stäger.

Per la direzione del mandato e del team sono responsabili Philipp Suter quale direttore del mandato e Max Zulliger quale suo sostituto. Rappresentano gli interessi di VetroSwiss nelle organizzazioni mantello.

La molteplicità delle attività richiede da parte del team un elevato grado di flessibilità e la capacità di muoversi rapidamente all'interno della varietà dei temi da affrontare. Un sistema di controllo interno (IKS) prevede a riconoscere per tempo eventuali difetti ed errori nei diversi settori di lavoro. Anche la filosofia della AWO, che prevede che tutti i collaboratori curino compiti in diversi mandati, contribuisce all'efficienza del tutto. Una società di revisione esterna verifica l'IKS e i risultati nel quadro della revisione annuale.

*Il team (da sx a dx):
Lukas Schenk,
Cornelia Hauri,
Pasquale Carratu,
Martina Stäger,
Peter Gasser,
Max Zulliger,
Karin Jordi,
Philipp Suter.*



Valutare bene, decidere su basi solide

Il 1° settembre, in occasione dell'annuale Forum VetroSwiss, si sono riuniti a Olten circa 90 rappresentanti del settore del riciclaggio del vetro. Sono stati presentati e discussi fatti, sviluppi e idee. Ecco un quadro d'insieme.

Il vetro usato non gravato dalla tassa, la successiva separazione per colore del vetro usato raccolto mischiato e le altalenanti quote base di finanziamento: dopo il Forum 2016, VetroSwiss ha ripreso questi tre temi chiarendone i contorni e i contenuti in modo più approfondito. Al Forum di quest'anno, i rappresentanti di VetroSwiss e dell'Ufficio federale dell'ambiente hanno riferito sullo stato dei lavori. Un rappresentante del settore ha inoltre avviato la discussione volta a stabilire, con un approccio completamente nuovo, le indennità.

«Con una riserva di fluttuazione intendiamo stabilizzare per due, tre anni le future indennità e dare una certa sicurezza alla pianificazione.»

Isabelle Baudin, Ufficio federale dell'ambiente

4,5 milioni di franchi «regalati»

Max Zulliger di VetroSwiss ha presentato i risultati provvisori di un'ampia indagine effettuata sulla quota di materiali estranei presenti nel vetro usato e sul vetro estraneo. In quest'ultimo sono compresi il vetro per imballaggi di generi alimentari e il vetro per imballaggi di cosmetici, sui quali non può essere riscossa la TSA perché non sono oggetto dell'Ordinanza in vigore. I risultati dell'indagine: circa 23.000 tonnellate di materiali di scarto, ceramica, PET e metalli finiscono annualmente nei container svizzeri per

«Nell'intero sistema di riciclaggio, sui comuni viene scaricato sempre di più e sempre più a lungo.»

Hasi Schwarzenbach, direttore di ZEBA

il vetro usato. Circa 29.000 tonnellate di vetro usato provengono dagli imballaggi per generi alimentari. La maggior parte del vetro per generi alimentari (ca. il 21 per cento) è vetro bianco (incolore). Nel vetro verde sono preponderanti le bottiglie per l'olio d'oliva. «2,4 milioni di franchi vengono indennizzati annualmente per il vetro per generi alimentari, sul quale, però, non vengono rimosse tasse», dice Zulliger. Poiché per l'indennità fa testo il quantitativo lordo, vengono conteggiati e indennizzati anche i materiali estranei. Vengono così «regalati» altri 1,9 milioni di franchi provenienti dalla TSA. In base ai risultati emersi da questa indagine, VetroSwiss intende discutere con l'Ufficio federale dell'ambiente come possa essere gestito in futuro il vetro estraneo.

Adeguare le tasse?

La richiesta di una tassa di smaltimento anticipata sugli imballaggi per generi alimentari rimane tuttora un argomento aperto, tra l'altro perché l'aliquota d'indennità è dal 2010 costantemente diminuita – anche nel 2016. Una tassa di questo tipo costituirebbe tuttavia, da un punto di vista tecnico/organizzativo, un'enorme spesa, come ha spiegato Zulliger durante il dibattito. È stato messo in discussione anche un aumento della tariffa TSA finora in vigore. Isabelle Baudin, la rappresentante dell'Ufficio federale dell'ambiente, ha però osservato che per questo dovrebbe essere adeguata l'Ordinanza relativa all'ammontare della tassa di smaltimento anticipata sugli imballaggi per bevande in vetro. E che per farlo dovrebbe prima esserci la relativa volontà politica. Isabelle Baudin ha preso in esame nella sua relazione gli aspetti organizzativi che ruotano attorno alla TSA. Attualmente il 90 per cento degli introiti vanno a beneficio dei comuni e dei raccoglitori di vetro, il 6 per cento per le attività informative e il 4 per cento per le attività amministrative. Ora verrà costituita una riserva di fluttuazione. «Intendiamo così stabilizzare per due, tre anni le future indennità e dare una certa sicurezza alla pianificazione», ha spiegato Isabelle Baudin.

Il moderatore Joerg Kressig ha coinvolto nel dibattito i referenti, da sx a dx., Philipp Suter, Isabelle Baudin, Joerg Kressig, Max Zulliger, Hasi Schwarzenbach.



Ripartire in modo più equo

Materia di discussione è sempre la questione di come si possa ripartire «equamente» le tasse, tanto più che i costi possono variare in base alla regione o al tipo di comune. Dopo che lo scorso anno le proposte per introdurre delle aliquote d'indennità differenziate in base alla regione, allo sviluppo e alla topografia hanno trovato poco consenso, Hasi Schwarzenbach, direttore del Consorzio dei comuni politici di Zugo (ZEBA), ha proposto un nuovo approccio per la ripartizione dell'indennità. «La legge sulla protezione dell'ambiente richiede un finanziamento conforme ai principi di causalità», ha spiegato. «Tuttavia nell'intero sistema di riciclaggio, sui comuni viene scaricato sempre di più e sempre più a lungo.» Anche per il vetro. In molti comuni, le indennità non coprono i costi complessivi. Oltre alla logistica, per la quale oggi i comuni sfruttano, grazie agli appalti, la migliore offerta sul mercato, nel calcolo dovrebbero essere inclusi i costi per l'occupazione del suolo e le ore di lavoro dei collaboratori dell'officina comunale. Hasi Schwarzenbach ha così proposto un'indennità in base ai costi effettivamente risultanti. «I comuni rilevano i dati necessari già per il conto rifiuti», dice Schwarzenbach. Max Zulliger ha osservato durante il dibattito che un'indennità individualizzata sarebbe di difficile applicazione e ha formulato una serie di interrogativi che ritiene particolarmente critici: «Come procediamo con le città che si autoorganizzano il trasporto? O come potremmo valutare i costi per un punto di raccolta in posizione particolarmente prestigiosa come la Bahnhofstrasse di Zurigo?» Hasi Schwarzenbach ha ribattuto che eventuali casi di «sfornamento» verso l'alto potrebbe-

«*Una modifica dell'attuale sistema d'indennità deve essere ben ponderata.*»

Philipp Suter, VetroSwiss



Vivaci discussioni durante il ricco aperitivo.

ro essere identificati statisticamente e le indennità limitate in modo adeguato.

La raccolta separata per colore sul banco di prova

Il tema della separazione per colore in un successivo momento del vetro usato raccolto in colori misti è stato approfondito da Philipp Suter. VetroSwiss ha analizzato la situazione visitando due impianti di trattamento e parlando con degli operatori del mercato. Non è stato ancora espresso un giudizio definitivo. «Non vogliamo creare confusioni con decisioni precipitose», ha sottolineato Philipp Suter durante il dibattito. Una modifica dell'attuale sistema d'indennità deve essere ben ponderato. Come primo passo in assoluto VetroSwiss prevede di analizzare più precisamente i flussi finanziari riguardanti il riciclaggio del vetro. «Procederemo a effettuare un sondaggio tra i comuni e i consorzi», così Suter in merito all'ulteriore iter procedurale. I primi risultati potrebbero essere disponibili già in occasione del prossimo Forum. Si attende con curiosità la valutazione!

Info: le quattro presentazioni del Forum VetroSwiss possono essere scaricate sul sito web: www.vetroswiss.ch > VetroSwiss > Forum

Forum VetroSwiss 2018

Il Forum VetroSwiss verrà organizzato anche nel 2018. Annotatevi fin d'ora la data. Riceverete un invito con il programma nel mese di giugno. A partire da quella data sarà attivato su www.vetroswiss.ch anche il programma.

-  Data: mercoledì 19 settembre 2018
-  Luogo: Hotel Olten, Olten
-  Orario: dalle ore 10.30 alle ore 14, con ricco aperitivo

Non mollare la presa

Non gettare insieme al vetro usato materiali estranei e separarlo accuratamente per colore: sono i due messaggi principali della comunicazione di VetroSwiss. Non compaiono solo sui cartelloni pubblicitari ma anche sui veicoli per la raccolta e la pulizia o sugli impianti di risalita.



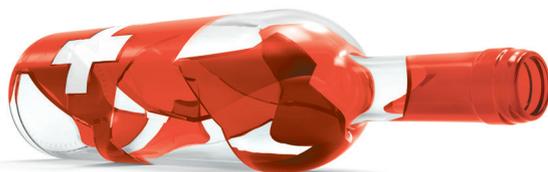
VetroSwiss ha dotato diversi cassoni, benne e veicoli per la raccolta dei comuni e dei trasportatori di soggetti della campagna cartellonistica.

Una bottiglia con al suo interno il manico di una tazzina da caffè e altri materiali estranei, un'altra composta da frantumi di diversi colori – entrambe diventate nel frattempo soggetti famosi affissi nella primavera e nell'autunno del 2017 in 550 punti nelle stazioni ferroviarie di tutta la Svizzera, hanno richiamato l'attenzione su una corretta raccolta del vetro usato. L'obiettivo di questa seconda ondata pubblicitaria cartellonistica si proponeva di sensibilizzare ulteriormente la popolazione sul riciclaggio del vetro e rafforzare i messaggi di VetroSwiss.

Su ruote e nell'aria

A Winterthur, Sciaffusa, Locarno e in altri comuni i messaggi di VetroSwiss sono riportati anche sui veicoli per la raccolta o sulle benne di diversi trasportatori, sempre in moto sulle strade, e su macchine per la pulizia. Nella Svizzera tedesca il riciclaggio del vetro usato è comparso anche in 54 impianti di risalita. I cartelloni, sviluppati sul concetto di Swissness, hanno portato il messaggio del riciclaggio del vetro anche nel tempo libero.

Ogni bene alla nostra squadra di sci a St. Moritz.



www.vetroswiss.ch

vetroswiss
... per un riciclaggio ottimale del vetro ...

*Dal 6 al 12.2.2017,
da 250 cartelloni
VetroSwiss augurava
alla Nazionale svizzera
di sci tanti successi.*

Spiegato il ciclo operativo del vetro

Per gli stand di esposizioni artigianali, per le giornate del ritiro e della consegna dei comuni o per le giornate delle porte aperte presso i trasportatori, VetroSwiss mette a disposizione gratuitamente dei set di pareti pieghevoli. Illustrano il ciclo operativo del vetro e le regole principali per la raccolta del vetro usato, richiamando nel contempo l'attenzione sui successi conseguiti dal riciclaggio svizzero del vetro. Lo sapevate che grazie al riciclaggio del vetro in Svizzera si risparmia così tanto CO₂ pari p.es. a quanto ne provoca un viaggio in auto di 780 milioni di chilometri? Dal maggio 2017 è inoltre disponibile un flyer sul ciclo operativo del vetro, che può essere distribuito alla popolazione.

La Svizzera, nazione dello sci e del riciclaggio

Come già fatto lo scorso anno in occasione del Campionato europeo di calcio, VetroSwiss ha sfruttato anche i Campionati mondiali di sci a St. Moritz per la presentazione di una campagna speciale. Al motto di «Ogni bene alla nostra squadra di sci a St. Moritz», una bottiglia rossa e bianca con la croce svizzera richiamava l'attenzione sul riciclaggio del vetro. La simpatica azione è stata particolarmente apprezzata, anche grazie al ricco bottino di medaglie conquistate dalle atlete e dagli atleti svizzeri.

Ordinazione di flyer, pareti pieghevoli e cartelloni

Le pareti pieghevoli con il ciclo operativo del vetro sono disponibili in due diversi formati e possono essere date in prestito gratuitamente. Poiché, però, le pareti pieghevoli e i portacartelloni vengono spesso restituiti in cattive condizioni, vengono ora consegnati unitamente a dettagliate informazioni su come montarli e smontarli. VetroSwiss invita tutti a seguire attentamente le istruzioni. Anche i flyer sul ciclo operativo del vetro possono essere ordinati gratuitamente.

Sono inoltre disponibili i cartelloni per i punti di raccolta che danno una dettagliata serie di informazioni su cosa mettere e cosa non mettere nel container per il vetro usato. Sul sito web è inoltre disponibile un articolo per i media concernente la corretta raccolta del vetro usato, articolo che può essere pubblicato sui vari giornali regionali in concomitanza con la campagna.

Per l'ordinazione di tutti gli articoli si utilizza il formulario disponibile sul sito web:
www.vetroswiss.ch > Materiale informativo

Per vie traverse fino ad essere un convinto specialista del riciclaggio

Quando Sven Böni decise il suo apprendistato professionale non esisteva ancora la formazione di riciclatore. Il cuoco diplomato ha infine trovato, dopo diverse tappe, la strada per il settore del riciclaggio.



Sven Böni dirige il punto di smaltimento della Landolt Transport AG ed è impegnato sia nella formazione di apprendisti sia quale perito esaminatore per la promozione delle giovani leve.

A 21 anni Sven Böni era chef di cucina. Non era, però, particolarmente soddisfatto del suo lavoro. Decise perciò di inserirsi nel settore delle costruzioni, fino ad arrivare a occupare il posto di caposquadra. Quando non intravide più delle solide possibilità di crescita in questo settore, decise di dare un'altra svolta alla sua carriera. Alla Landolt Transport AG di Pfäffikon trovò quello che cercava: un lavoro molto variato e un settore giovane e dinamico.

«10 anni fa eravamo in due, un ausiliario ed io. Il centro era per lo più una stazione intermedia per pianificare meglio i viaggi all'IIRU di Niederurnen. Accettavamo 12 frazioni di raccolta. Oggi siamo quattro collaboratori e un apprendista, che presto saliranno a due, e lavoriamo con 70 frazioni di raccolta. In passato gestivamo circa 6000 tonnellate di materiale all'anno, oggi siamo passati a 15000 tonnellate. Gestiamo inoltre il punto di raccolta del Comune di Schmerikon.

Io sono responsabile per tutto ciò che ha a che fare con lo smaltimento. Ai lavori all'interno del centro se ne aggiungono altri quali, p.es., il controllo dei materiali, le istruzioni per la loro entrata e uscita, il controllo degli aspetti ambientali, la formazione dei collaboratori e molto altro. È necessario avere anche una buona capacità di negoziazione: qui abbiamo un magazzino piuttosto piccolo che mi obbliga a vendere in tempo utile il materiale e a spuntare un prezzo quanto più possibile interessante. Quello che più mi piace del mio lavoro è soprattutto la varietà dei temi della mia giornata lavorativa. Vi sono sempre nuovi materiali e perciò nuove esigenze. Il no-

stro motto è trovare sempre la migliore soluzione ecologica tenendo nello stesso tempo conto dell'aspetto economico. Mi rende perplesso constatare come in alcuni posti si sprechino preziose risorse.

Avendo un'esperienza professionale che esulava da questo settore, è stato per me importante seguire corsi di formazione continua. Non avevo dubbi sulla mia volontà di formare degli apprendisti. E quando è stata introdotta la formazione continua di specialista di trattamento di materie prime con attestato prof. fed., ho colto al volo questa possibilità. Poco dopo è seguita la formazione di specialista dello smaltimento. Oggi queste formazioni continue sono una via che un riciclatore diplomato dovrebbe seguire. Nel caso dello specialista di trattamento di materie prime si tratta di vari materiali da costruzione, ma i processi sono simili. È importante capire come funzionano le macchine. L'occuparsi di altre materie prime ha allargato il mio orizzonte e mi qualificerebbe anche per aziende specializzate.

Da cinque anni sono anche perito esaminatore per l'esame di fine tirocinio di riciclatrici e riciclatori. La promozione delle giovani leve mi sta molto a cuore. Ritengo importante trasferire ad altri quello che ho appreso io. Redarguisco, a volte anche bruscamente, i miei apprendisti – li tengo costantemente d'occhio. Li mando talvolta per brevi periodi anche presso altre aziende specializzate, dove possono approfondire maggiormente le varie problematiche legate ai diversi materiali che vi vengono trattati. Lo scambio con altri periti esaminatori mi dà la possibilità di conoscere diverse realtà aziendali. Questo mi aiuta a rivedere di tanto in tanto i miei metodi di lavoro.

Chi proviene, come me, da esperienze professionali diverse, in futuro dovrà affrontare maggiori difficoltà di quante ne abbia affrontate io. Quando assumo qualcuno, l'apprendistato di riciclatore non è un «must», ma è ovviamente un vantaggio. Nel frattempo, nella mia squadra tutti sono riciclatori diplomati, meno il sottoscritto. È importante, però, saper anche calcolare e prevedere, perché un'azienda non è mai completamente priva di pericoli. E anche il lato umano è importante per me: trattare i clienti in modo cordiale ed essere leali con i colleghi.»

Una professione che ha un futuro

Da alcuni anni il profilo professionale sta acquisendo, con la formazione di riciclatore/riciclatrice AFC, una sempre maggiore capacità di svolgere la propria attività in modo competente. Gli apprendisti sono soddisfatti della loro scelta professionale? Kai Myer, 1° anno d'apprendistato, e Michelle Bolliger, 2° anno di apprendistato, di Maag Recycling nell'intervista.

🔁 Come mai avete deciso di scegliere questo apprendistato?

Kai: Ho preso in considerazione diverse professioni ed ho fatto anche degli stage. Da un'azienda forestale ho ricevuto subito l'offerta di un posto di apprendistato per diventare selvicoltore. Durante l'apprendistato, però, ho capito che questo lavoro non era quello giusto per me. Dopo l'esame di fine tirocinio mi sono perciò dato da fare per trovare un'altra formazione ed ho optato per il riciclaggio.

Michelle: Anche per me questa è la seconda formazione. Ho fatto e portato a termine un apprendistato di guardiana d'animali selvatici, senza tuttavia trovare alla fine un posto di lavoro. Ho perciò cambiato direzione. Volevo fare qualcosa che fosse in relazione con temi ambientali e il Centro d'informazione professionale mi ha suggerito la formazione di riciclatrice. Dopo uno stage presso la Maag Recycling mi sono convinta della bontà della scelta.

🔁 Com'è strutturata la vostra attività quotidiana?

Kai: Durante l'apprendistato si rimane per sei mesi fissi nello stesso reparto – metalli, carta, rottami, centro di riciclaggio od officina. I primi sei mesi li ho passati nel centro di riciclaggio, dove i privati portano i materiali di scarto delle loro economie domestiche. Da alcuni mesi sono nel reparto metalli. Qui ho a che fare prevalentemente con i clienti dell'azienda.

Michelle: Adesso sono nel centro di riciclaggio. Nel primo anno d'apprendistato sono stata nel reparto carta e nel reparto metalli. Nei primi sei mesi del 2° anno d'apprendistato sono stata in officina, dove viene effettuata la manutenzione delle macchine, p.es., dei carrelli elevatori. Un periodo che ho trovato molto interessante.

🔁 Quali materie studiate nella scuola professionale?

Michelle: Matematica e fisica, cultura generale, scienza dei materiali – che non è da sottovalutare. Dobbiamo, p.es., saper distinguere tutti i tipi di me-

tallo, carta e plastica. Abbiamo poi le «Procedure e mezzi di produzione», che trattano tra l'altro di macchine, dei diversi sistemi di raccolta e degli impianti di produzione.

🔁 Cosa vi piace della vostra professione?

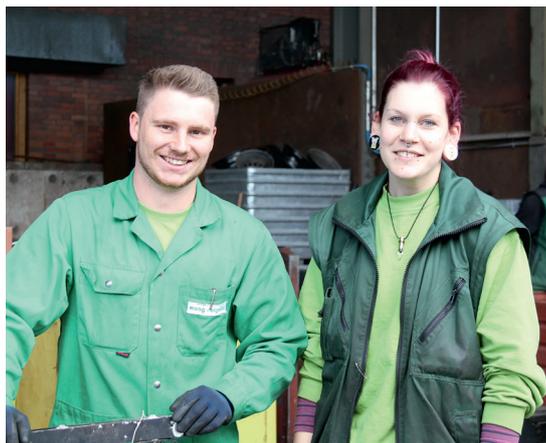
Michelle: In realtà tutto. È un lavoro molto differenziato, ogni giorno è diverso dall'altro e a me piace quando posso aiutare le persone. Molte di esse ci esprimono la loro gratitudine quando le si consiglia con competenza.

Kai: Anche a me piace particolarmente il contatto con i clienti. E il fatto di avere a che fare con molti diversi materiali.

🔁 Raccomandereste ad altri questo tipo di apprendistato?

Kai: In linea di massima sì, ma questa professione non è adatta proprio a tutti. Si è praticamente quasi sempre all'aperto, anche con temperature sotto lo zero.

Michelle: È un lavoro che esige molto, anche dal proprio fisico. Si sta in piedi praticamente tutto il giorno. Come donna bisogna considerare che spesso devi trasportare anche degli oggetti pesanti e che gli uomini sono in netta maggioranza – devi perciò avere anche la battuta pronta (ride). E anche la scuola richiede non poco impegno. Se si hanno questi requisiti, allora è un fantastico lavoro che ha un futuro.



*Kai Myer,
1° anno d'apprendistato,
e Michelle Bolliger,
2° anno d'apprendistato,
della Maag Recycling.*

Smaltimento del vetro nel villaggio montano senz'auto

L'unico mezzo di trasporto che da valle porta a Bettmeralp è una funivia – utilizzata anche per il trasporto a valle del vetro usato. Soprattutto in inverno, quando con i tanti turisti presenti nel villaggio aumenta anche il vetro usato e le strade sono innevate e in parte ghiacciate, questa insolita via di smaltimento diventa una vera e propria sfida – che i collaboratori del Comune gestiscono con calma e seguendo una prassi ormai consolidata.

Nella stazione a monte della funivia a Bettmeralp fervono i lavori. Ai 1948 m s.l.m. è infatti arrivata una navetta. Al piano superiore scendono abitanti e turisti, al piano inferiore gli operai della Bettmeralp Bahnen AG si accingono a scaricare le merci dal pianale con sponda, chiamato a volte «barella», che viene agganciato per il trasporto delle merci alla navetta. Con l'aiuto di un sollevatore, il pianale viene staccato dalla navetta e trasportato su rotaie nel capannone dove viene effettuato il trasbordo delle merci. Con il carrello elevatore a forca, un operaio toglie dapprima una paletta dal pianale sulla quale sono accatastati cetrioli e insalate. Segue poi la rimozione di un correntino per tetto lungo sicuramente 10 metri, che viene girato sull'asse longitudinale del capannone e caricato su un piccolo furgone. Sul pianale viene poi caricato tutto quello che deve scendere a valle con la funivia. I collaboratori lavorano con calma ed efficienza, danno l'impressione di essere esperti e abituati. Tutto ciò che arriva a Bettmeralp o scende a valle, viaggia in funivia. Sull'unica strada che porta a Bettmeralp è ammessa solo la circolazione dei veicoli agricoli. Que-

sta mattina perfino un carrozzone di un circo attende di essere trasportato a valle con la funivia. Anche il vetro usato non fa eccezione.

Una logistica complessa e impegnativa

Con un piccolo furgone, Dominic Scribante, operaio del comune, porta un contenitore blu pieno di vetro usato al capannone per il trasbordo delle merci e lo deposita con cautela. Si sente il tintinnio del vetro, ma grazie al telone di copertura il vetro rimane al suo posto. Il contenitore potrà, però, essere trasportato a valle solo quando vi sarà spazio a sufficienza sul pianale per il trasporto delle merci. Nel frattempo Scribante carica, con l'aiuto del conducente del carrello elevatore a forca, un contenitore di riserva vuoto sul furgoncino che lo porterà al punto di smaltimento dove ha prelevato il contenitore pieno. Lisa Engler, consigliera comunale di Bettmeralp responsabile dello smaltimento, spiega: «Dobbiamo sostituire il più presto possibile i contenitori pieni con quelli vuoti, altrimenti il vetro si ammucchia nel punto di raccolta o viene smaltito dove capita.»

I due operai del comune prelevano con il furgone il contenitore del vetro usato dal punto di raccolta. Il contenitore è coperto per evitare la fuoriuscita di qualche pezzo di vetro.



Sei punti di smaltimento per vetro, carta, cartongaggio, alluminio e lamiera stagnata sono distribuiti su tutta l'area comunale di Bettmeralp. Ritirare i contenitori pieni dalle strette strade del villaggio montano non è proprio un lavoro semplice. «Con il furgone si è costretti a prendere molto attentamente le misure», ride Scribante. «In estate non ci sono particolari problemi, ma in inverno, quando tutto è innevato e talvolta con strati ghiacciati, sono soprattutto le curve strette sulla discesa che porta al capannone per il trasbordo delle merci a rappresentare una sfida.»

In inverno, nel capannone si scatena il finimondo, racconta Lisa Engler: «Nei periodi di punta a Bettmeralp possono pernottare anche 4500 ospiti, dieci volte la popolazione residente stabilmente.» Il villaggio vive di turismo invernale, anche la Engler gestisce in inverno un ristorante mentre Scribante lavora come maestro di sci. Tutti questi ospiti hanno bisogno di merci; poi vi sono i cosiddetti turisti di giornata che usufruiscono dei servizi di ristorazione. Molti spediscono i loro bagagli a Bettmeralp con le FFS – ma per l'ultimo tratto, valigie, sci e snowboard devono essere caricati sul pianale che verrà agganciato sotto la navetta della funivia. Naturalmente in inverno la quantità di vetro usato da rimuovere e trasportare aumenta considerevolmente. «In estate svuotiamo i contenitori solo ogni tre mesi circa. In inverno ogni due o tre settimane», dice Scribante. Anche la data di questo smaltimento è stata più volte spostata. «È difficile stimare la quantità di vetro usato che si accumula. Le condizioni meteorologiche, la temperatura, le manifestazioni – sono tanti i fattori che entrano in gioco», spiega la Engler.

Si tende ad aumentare l'efficienza

Il comune paga il trasporto a valle del vetro usato in base al prezzo di ogni singola corsa della funivia. Si cerca perciò di mandare a valle solo contenitori completamente pieni. In questo posto, anche lo smaltimento dei rifiuti domestici non è ancora ideale, commenta la Engler. «Abbiamo un autocarro che pressa i rifiuti in paese. Quando è colmo, l'intero autocarro a cassone dei rifiuti viene agganciato alla navetta.» L'autocarro è stato fabbricato secondo speciali criteri. Lo smaltimento dei rifiuti è così diventato una regolare attrazione, ma il sistema non è efficiente: «L'autocarro pesa circa 8 tonnellate, la navetta ha un carico utile di 10 tonnellate. Trasportiamo sempre perciò 2 tonnellate scarse di rifiuti e 8 tonnellate di autocarro», spiega la Engler, che cerca di continuare a migliorare questi processi. Alcuni



Tutto ciò che deve scendere a valle viene caricato sull'apposito pianale. Con l'aiuto di un ponte elevatore viene agganciato alla navetta.



Agganciato sotto la navetta, il pianale con il contenitore vuoto ritorna a Bettmeralp.

anni fa, per esempio, sono state introdotte le tasse sui rifiuti per sollecitare ospiti e residenti a produrre meno rifiuti.

Per sfruttare al meglio lo spazio del contenitore, il vetro viene tritato direttamente nel contenitore. Un contenitore pieno può così pesare 1300–1400 chili. La Engler non è ancora completamente soddisfatta: «Con la triturazione aumentiamo l'efficienza, ma sarebbe meglio se potessimo travasare il vetro direttamente qui in montagna in un contenitore più grande che ci consentirebbe di ridurre il numero di corse con la funivia.» In termini di qualità del vetro usato, sarebbe naturalmente preferibile una raccolta differenziata per colore senza triturazione.

Nel frattempo Scribante sta portando un altro contenitore pieno nel capannone per il trasbordo delle merci. Ora il pianale è libero e il carrello elevatore a forca vi carica il contenitore. Di fianco c'è posto per qualche altra cosa. Il pianale carico viene agganciato alla navetta e il vetro usato inizia il suo viaggio verso valle. A valle il pianale viene scaricato all'aperto. Per il successivo trasporto con un autocarro, il vetro usato viene travasato in un contenitore più grande. Il piccolo contenitore ritorna in montagna con la funivia, dove residenti e turisti nelle prossime settimane lo riempiranno di nuovo di vetro usato.

Dal vecchio al nuovo

La città di Montreux era alla ricerca di un modo per raccogliere separatamente i materiali riciclabili. Dall'agosto del 2016 gestisce un centro di riciclaggio in cui è possibile depositare tutti i materiali riutilizzabili. Un concetto che è stato accolto molto favorevolmente.

«La parte più costosa del nostro centro è stato il tetto» dice Marcel Lacroix, direttore del servizio di raccolta rifiuti e di manutenzione delle aree verdi della città di Montreux, guardando sorridendo verso l'alto: il terreno del centro non è coperto da un tetto ma si trova direttamente sotto l'autostrada A9. L'accesso al centro è consentito agli abitanti di Montreux e Veytaux, complessivamente circa 15000 economie domestiche, dotati di un'apposita tessera. Ogni giorno arrivano al centro mediamente circa 350 persone, con punte a volte di 600 persone nella giornata di sabato.

Il centro è raggiungibile in auto, in bicicletta o a piedi. Alcuni posteggi sono posizionati direttamente tra i contenitori per la raccolta, permettendo così di abbreviare i percorsi. Qui è possibile smaltire tutti i materiali di scarto delle economie domestiche, la maggior parte di essi gratuitamente. I collaboratori sono a disposizione per rispondere ad eventuali domande sulle varie categorie di materiali di scarto. Tre sono impiegati a tempo pieno, altri sono ausiliari, tra i quali vi sono studenti, disoccupati e rifugiati. «Possiamo sempre utilizzare gli ausiliari», racconta Lacroix. «E per i rifugiati è un'ottima possibilità per integrarsi – sia linguisticamente sia culturalmente.»

*Il team:
Mathieu Reynaud,
Thalia Goldman,
Marcel Lacroix,
Eduardo Lopez,
Henri Perroud.*

Tutte le frazioni di raccolta sono benvenute

Grandi contenitori sono a disposizione per le varie frazioni: legno, merce ingombrante, ferro, metallo e vetro. Il vetro viene raccolto separato per colore. Accanto c'è una parete con i vari recessi per lo smaltimento di diversi materiali riciclabili: olio usato, alluminio, capsule Nespresso, PET, pile, bottiglie di plastica, tessili, materiali plastici e molto altro ancora. Gli apparecchi elettrici possono essere sistemati in un box. Dietro alle quinte, degli addetti controllano le varie frazioni. Nella divisione per categorie, qualche errore capita quasi solamente quando si tratta delle lattine per bibite. Eduardo Lopez, responsabile del centro di riciclaggio, dimostra il funzionamento di una macchina costruita appositamente per ridurre al minimo questo problema: una ruota magnetica separa le lattine di alluminio da quelle di latta. Per i non addetti ai lavori è difficile distinguerle. Ogni frazione viene immagazzinata in modo adeguato: i materiali infiammabili in un armadio la cui porta antifuoco si chiude automaticamente in caso d'incendio. «Per alcuni materiali, degli impianti sprinkler non farebbero che peggiorare la situazione», spiega Lacroix. Per la protezione contro gli incendi sono installate inoltre delle telecamere termografiche che sorvegliano l'intero impianto.

La quota di riciclaggio è fortemente aumentata

Ad avvenuta separazione, ogni frazione viene preparata per il riutilizzo da parte di un partner specializzato nel riciclaggio. Gli unici materiali non riutilizzati sono i medicinali, la merce ingombrante, le bombolette spray, gli oli usati e i colori senza solvente. Questi prodotti vengono smaltiti nell'inceneritore dei rifiuti della Satom SA a Monthey. Con l'introduzione della tassa sul sacco e l'avviamento del centro di riciclaggio è stato possibile ridurre la massa dei rifiuti del 30 per cento. Con la «Ressourcerie», il punto di raccolta gestisce inoltre un tipo di mercato «prendi e porta» per gli oggetti ancora in buono stato. I libri in particolare trovano qui dei nuovi proprietari, ma anche i giocattoli, i mobili o gli oggetti d'arredamento. Solo gli apparecchi elettronici non sono ammessi – per ragioni di sicurezza. «La popolazione ha mostrato di apprezzare molto questa parte di «seconda mano» dell'impianto e la utilizza assiduamente», dice tutto contento Lacroix.



L'anno di raccolta 2016

Nel 2016 in Svizzera sono state raccolte circa 343000 tonnellate di vetro usato. Ciò significa un ulteriore aumento dei quantitativi di vetro usato, che si mantengono da anni su un livello particolarmente elevato. Gli introiti netti della TSA sono stati nello stesso anno pari a circa 31,3 milioni di franchi, un valore sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente. Ecco alcune cifre e fatti sull'«anno di raccolta» 2016.

Introiti TSA

L'introito netto della tassa è rimasto sullo stesso livello dell'anno precedente (+0,1 per cento): è tuttavia notevolmente mutata la struttura degli introiti. Gli introiti TSA su bottiglie con un volume da 0,09 a 0,6 litri sono sensibilmente aumentati (+6,6 per cento). Sono per contro diminuiti del 2 per cento gli introiti derivanti dalle bottiglie «grandi», con un volume >0,6 litri.

Quantitativi raccolti e riciclaggio

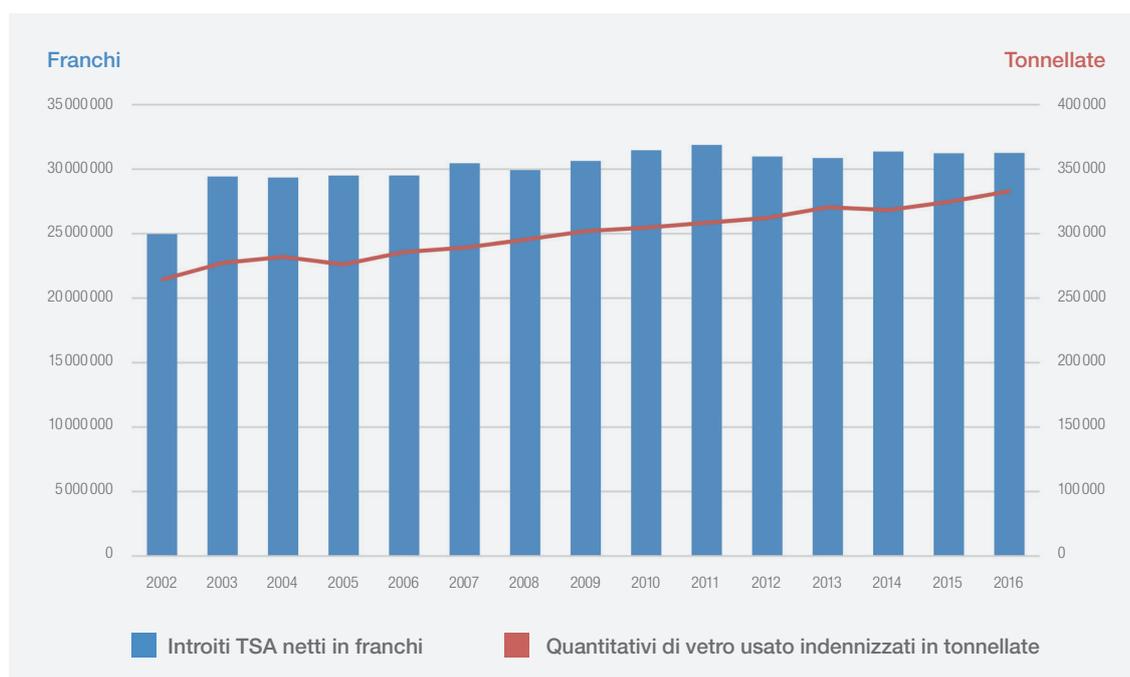
Rispetto all'anno precedente sono state raccolte circa 7000 tonnellate in più di vetro usato (+2,1 per cento). Un buon 71 per cento dei quantitativi di vetro usato indennizzati sono stati raccolti separati per colore e circa il 28 per cento in colori misti. L'86 per cento dei frantumi di vetro raccolti sono stati impiegati per la produzione di vetro nuovo in vetrerie svizzere ed estere. Il restante quantitativo è servito come materia prima per la produzione di prodotti alternativi di elevato valore ecologico.

Ridotta l'aliquota d'indennità

Basandosi su queste cifre, VetroSwiss e l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) sono giunti alla conclusione di ridurre l'aliquota d'indennità 2016 a 91 franchi per tonnellata (quota base di finanziamento 100 per cento). Per la futura stabilizzazione dell'aliquota d'indennità sono stati destinati poco più di 250000 franchi alla costituzione di una riserva di fluttuazione. Il che corrisponde a circa 75 centesimi per tonnellata di vetro usato.

Il principio del sistema di ripartizione

Il sistema della tassa di smaltimento anticipata su imballaggi per bevande in vetro si basa sul principio di ripartizione diretta. L'Ordinanza sugli imballaggi per bevande (OIB) definisce le attività che vengono indennizzate in funzione dei mezzi disponibili – gli impegni correnti vengono finanziati con gli introiti correnti.



Introiti TSA e quantitativi di vetro usato.

Fatti trasparenti come il vetro

Il riciclaggio del vetro vanta in Svizzera una lunga tradizione ed è ben radicato nella popolazione. Emergono sempre, però, nuove domande alle quali VetroSwiss dà risposta con argomenti trasparenti come il vetro.

Quali sono i vantaggi del riciclaggio del vetro?

Il vetro può essere fuso e rifuso senza che vengano alterate le sue qualità. Il vetro usato è perciò una preziosa materia prima per la produzione di nuovi imballaggi in vetro. L'impiego di frantumi nella produzione del vetro consente di ridurre il fabbisogno di energia anche del 25 per cento e di consumare meno materie prime primarie.

Gli impianti d'incenerimento non sono contenti di poter avere nel sacco dei rifiuti anche un po' di frantumi di vetro?

No, al contrario: il vetro ha una temperatura di fusione di circa 1600 °C. I rifiuti invece si riducono in cenere a temperature sensibilmente più ridotte, tra i 700 e i 1000 °C. I frantumi di vetro finirebbero così, praticamente immutati, nelle scorie che vengono depositate nelle discariche per rifiuti solidi dove occuperebbero inutilmente molto posto.

Quanto è utile la separazione per colore?

La separazione per colore è il presupposto indispensabile per poter produrre bottiglie nuove dal vetro usato. In particolare per la produzione di contenitori di vetro bianchi e marroni non è tollerata la presenza di alcun colore estraneo. Il vetro verde è un po' meno complicato. È possibile produrre bottiglie in diverse tonalità di vetro anche partendo da vetro usato raccolto in colori misti.

I frantumi raccolti separatamente non vengono poi nuovamente rimischiati?

No. I container dotati di fori separati per l'inserimento del vetro verde, bianco e marrone vengono prelevati da speciali autocarri la cui superficie di carico è suddivisa in tre scomparti, uno per colore. Anche se a volte può sembrare diversamente, in realtà i frantumi separati per colore non vengono rimischiati.

Perché i materiali estranei presenti tra il vetro usato sono considerati «ospiti molto sgraditi»?

I materiali estranei presenti tra il vetro usato fanno aumentare i costi del riciclaggio e causano notevoli disturbi al ciclo produttivo. Il vetro usato raccolto in Svizzera contiene dal 4 al 7 per cento di materiali estranei indesiderati che vengono rimossi con un costoso lavoro manuale e numerose fasi di trattamento. Quanto più sono le impurità, tanto più costoso è il riciclaggio. Nonostante i vari trattamenti, non è possibile eliminare completamente i materiali estranei dal vetro usato, e questo determina notevoli disturbi alla produzione di vetro nuovo:

- piccolissimi pezzetti di ceramica provenienti da stoviglie causano prodotti di scarto, perché la ceramica non si fonde con il vetro usato;
- bicchieri di vetro e vasi per fiori, soprattutto di cristallo, hanno un maggior contenuto di piombo. Per motivi sanitari, il contenuto di piombo negli imballaggi in vetro è strettamente limitato dalle leggi vigenti;
- vetro di finestre o lastre di tavolini in vetro hanno una composizione chimica diversa e temperature di fusione più elevate. Non possono perciò essere trasformati in vetro per imballaggi.

Flyer e cartelloni

Volete far giungere questi suggerimenti e informazioni alla popolazione? VetroSwiss mette a disposizione cartelloni resistenti alle intemperie e flyer. Ordinazione per mezzo del modulo web reperibile sotto www.vetroswiss.ch > **Materiale informativo**

News dalle organizzazioni partner

Scritte e indicazioni nei punti di raccolta

L'efficacia di una buona collocazione di scritte e indicazioni nei punti di raccolta non va sottovalutata. Se gli utenti si trovano a loro agio sull'area destinata allo smaltimento, anche l'ordine e il personale ne beneficiano. Una chiara e ordinata collocazione delle scritte contribuisce a ribadire che il materiale raccolto è materiale riciclabile. In seguito alla grande richiesta da parte dei comuni, Swiss Recycling offre assiami di scritte e indicazioni destinati ai punti di raccolta. Vengono offerte tavole con informazioni di carattere generale, come p.es. orari di apertura, e scritte per i contenitori di raccolta. A seconda delle condizioni del punto di raccolta – situazione del posto, postazioni servite o non servite, all'aperto o in uno stabile – sono necessari dimensioni e materiali diversi. Le scritte e le indicazioni per i contenitori di raccolta sono disponibili in forma di tavole, insegne o pannelli frontali. Sono possibili personalizzazioni degli assiami di scritte, p.es. con un logo personale.

Ulteriori informazioni:

www.swissrecycling.ch/it/servizi/signaletica

Check-Up per imprese

Sia per ottenere una migliore prestazione ambientale sia per risparmiare sui costi – per le imprese che introducono dei processi di riciclaggio o che vorrebbero migliorare quelli già esistenti, vale la pena fare effettuare un Check-Up da Swiss Recycling. Durante il check, un esperto di riciclaggio analizza i processi interni ed elabora un concetto su misura o proposte di ottimizzazione. Vengono tematizzate, per esempio, la gestione dei contenitori di raccolta, le loro scritte e indicazioni, la logistica, il mercato dei materiali riciclabili raccolti o anche la comunicazione interna concernente il tema del riciclaggio.

Ulteriori informazioni relative al Check-Up per le imprese:

www.swissrecycling.ch/it/servizi/consulenza-professionale/imprese



Un label per l'esemplare impegno contro il littering

Da 10 anni, il Gruppo d'interesse per un ambiente pulito (IGSU) ha ingaggiato una vera e propria lotta contro il fenomeno del littering. Per dare visibilità all'impegno di scuole e comuni e continuare a sensibilizzare la popolazione su questo tema, l'IGSU ha lanciato, con il sostegno dell'Ufficio federale dell'ambiente e dell'Organizzazione Infrastrutture comunali (OKI), il logo No-Littering per comuni, città e scuole. Il label rappresenta un chiaro riconoscimento per il corretto smaltimento dei rifiuti e rafforza nello stesso tempo anche l'immagine positiva delle istituzioni. Chi si candida per l'ottenimento del label deve impegnarsi a combattere il littering con almeno cinque misure individuali. Le misure sono vincolanti e pubblicate su www.no-littering.ch. Il label è valido sempre per un anno civile. Alla scadenza dell'anno, la promessa va rinnovata. Per i comuni e le scuole che si candidano non sono previsti costi di alcun tipo.

Ulteriori informazioni:

www.no-littering.ch



Termini importanti

 I termini d'iscrizione sono pubblicati sul sito web di VetroSwiss:
www.vetroswiss.ch

 31 marzo 2018

- Scadenza per le domande d'indennità (dichiarazione dei quantitativi di vetro usato raccolto)
- Scadenza per le domande di rimborso della TSA dell'anno precedente (dichiarazioni di esportazione)

Manifestazioni

 Congresso Recycling 2018

Giovedì 18 gennaio 2018, Casa dei congressi Bienne, www.swissrecycling.ch

 5° Forum VetroSwiss

Mercoledì 19 settembre 2018 dalle ore 10.30 alle ore 14 al Hotel Olten

 IGSU Clean-Up-Day nazionale 2018

Venerdì/Sabato 14/15 settembre 2018, www.igsu.ch

Visite agli stabilimenti

 Durante una visita alla Vetreria di Vetropack a Saint-Prex o alla MISAPOR AG a Dagmersellen potete constatare di persona come dal vetro usato vengono prodotte nuove bottiglie o materiali edili di gran pregio. Le date per l'anno 2018 saranno pubblicate sul sito web di VetroSwiss nel corso del primo trimestre 2018. Trovate ulteriori informazioni in merito alle visite agli stabilimenti sul sito web di VetroSwiss: www.vetroswiss.ch.

vetroswiss
... per un riciclaggio ottimale del vetro ...

VetroSwiss
Casella postale 1023
3000 Berna 14
Telefono +41 31 380 79 90
info@vetroswiss.ch
www.vetroswiss.ch